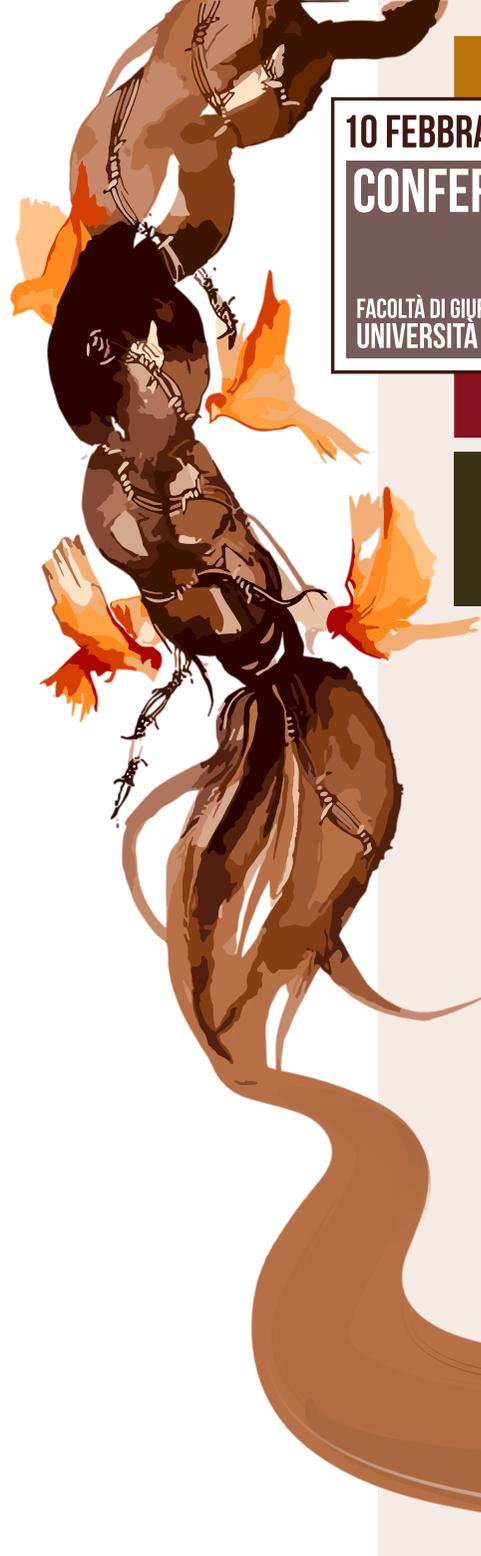





**JIN
JIYAN
AZADI**
UNA FILOSOFIA DI
TRASFORMAZIONE
DELLA VITA



10 FEBBRAIO 2024
CONFERENZA
VIA OSTIENSE 159
AULA MAGNA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
UNIVERSITÀ ROMA TRE



**JIN
JIYAN
AZADI**
UNA FILOSOFIA DI
TRASFORMAZIONE
DELLA VITA

Jin Jiyan Azadi: Una filosofia di trasformazione della vita

Le donne curde stanno attirando l'attenzione di molti ambienti in quanto partecipanti e leader attive nella lotta del movimento curdo per la libertà, che dura da quasi mezzo secolo, e nella trasformazione sociale a cui hanno contribuito negli ultimi due decenni.

Questa leadership nella lotta di liberazione è dovuta principalmente ai loro sforzi per trasformare una società dominata dagli uomini. Lo slogan Jin Jiyan Azadi, di cui si è molto sentito parlare nell'ultimo anno per via delle rivolte in Iran e nel Rojhilat Kurdistan, è come una sintesi di questa lunga marcia. Non si tratta solo di uno slogan, ma di una chiave per risolvere definitivamente problemi sociali che sono diventati un vicolo cieco in termini filosofici, ideologici e pratici.

Nella nostra conferenza ci concentreremo sui principali fattori che hanno permesso loro di assumere questo ruolo chiave, sul livello unico di organizzazione che le donne curde hanno raggiunto in quasi tutti i settori della vita e sui risultati pratici che hanno ottenuto.

9:00 APERTURA

Saluti istituzionali da parte di Maya Vetri, assessora alle politiche culturali, dell'Intercultura, di genere, memoria e beni comuni del Municipio Roma VIII.
Performance artistica: "Un saluto a chi ha trasformato la prigionia in libertà permanente."

9:30 IL DOMINIO MASCHILE COME RADICE DEL CARATTERE DELLA CIVILTÀ STATALE

MODERA:
CHIARA DAVOLI / SOCIOLOGA E ATTIVISTA DI JINEOLOJI

Laura Corradi / docente studi di genere e intersezionale
Università della Calabria

Il posto della donna nelle analisi della civiltà statale dall'illuminismo a oggi: i problemi di una narrazione storica e sociale non basata sulle donne e la sfida del femminismo alla scienza positivista. Iniziative e ricerche che sfidano le forme di sapere dominate dagli uomini e il loro impatto sulle lotte sociali. Un esame delle difese di Abdullah Öcalan scritte a İmralı secondo cui la deviazione fondamentale della storia va ricercata nella "schiavitù delle donne" e delle analisi che le hanno precedute in termini di contributo e complementarietà con questa prospettiva.

Federica Giardini / femminista,
docente di filosofia politica
Università di Roma Tre

Incontrato durante le mobilitazioni per i commons, il pensiero politico curdo ha attraversato le pratiche e le parole di diverse lotte. Dalle forme di autogoverno alla liberazione delle donne, all'ecologia e all'autodifesa. Risonanze che proseguono tutt'ora.

Gea Piccardi / University of
Coimbra Centre Social Studies

Dagli anni '90 a oggi, l'incontro tra il movimento curdo e gli ecofemminismi si è dato in molte forme. Öcalan cita Maria Mies nei suoi scritti e la Jineoloji crea connessioni con teorie e lotte ecofemministe - dal Kurdistan, all'Europa, all'America Latina. Il risultato, nella prassi curda, è originale: una "prospettiva matristica" che sfida il patriarcato, il colonialismo e il capitalismo rimettendo al centro della rivoluzione la difesa della vita della Terra, dei popoli e delle donne.

Dilar Dirik / sociologa
politologa e scrittrice
University of Oxford

Un racconto degli sforzi di Abdullah Öcalan per supportare le donne curde nello sviluppo della propria organizzazione, autodifesa e consapevolezza in quanto soggetti politici. Un'analisi delle teorie e pratiche alla base di questo percorso e una prospettiva storica sul completamento del progetto incompiuto della liberazione delle donne.

11:00 LE REGIONI DELLA LOTTA CONTRO L'ISOLAMENTO: ANALISI DELLE POLITICHE DI REPRESSIONE E DEI LIMITI DEGLI STRUMENTI DI TUTELA GIURIDICA

MODERA:
ENRICA RIGO / DOCENTE DI FILOSOFIA DEL DIRITTO,
UNIVERSITÀ DI ROMA TRE

Michela Arricale / avvocat,
delegazione internazionale di
pace ad İmralı

L'inazione delle istituzioni internazionali di fronte ad aperte violazioni dei diritti umani e la distorsione del diritto ad uso politico. Con particolare attenzione al caso di Abdullah Öcalan e dell'uso politico dell'isolamento dei leader come strumento di isolamento, criminalizzazione e assimilazione dei popoli in lotta per la libertà.

Maria Cuffaro / giornalista TG3

Analisi del fenomeno dei prigionieri politici: il controllo governativo sulla giustizia e l'uso di questa come strumento di criminalizzazione e repressione delle opposizioni.

Raziye Öztürk / studio legale
Asrin, avvocat di Öcalan

Laura Quagliuolo / membro di
rete Jin, comitato italiano per la
liberazione di Abdullah Öcalan

13:30 PAUSA PRANZO

15:00 IL CAMMINO VERSO LA RIVOLUZIONE DELLE DONNE

MODERA:
MICHELA BOVI / RETE JIN

PRIMA PARTE: COMPLETARE UN PROGETTO INCOMPIUTO

Nilay Egeli / rivista delle donne
Newaya Jin

Esperienze di donne che hanno percorso con Öcalan gran parte del cammino nell'avventura della lotta di liberazione delle donne. La posizione, il legame e il contributo di Öcalan alla lotta di liberazione delle donne. I riflessi e le difficoltà che si sono sviluppate di fronte a questi sforzi e una breve finestra sulla pratica.

Zilan Diyar / giornalista,
attivista TJK-E

Analisi dell'impatto dei processi precedentemente discussi sulla vita delle donne curde e dell'influenza dell'ideologia della liberazione delle donne sulla società. Un racconto dei cambiamenti promossi da Öcalan, delle sue proposte di trasformazione della struttura familiare, l'istituzione più radicata della civiltà, non che degli spazi da lui aperti nel processo di soggettivazione delle donne in ambito politico, pratico, economico, ecc.

Evin Bilmez / attivista TJK-E

Il contributo di Öcalan alla ricerca della libertà da parte delle giovani donne. L'impatto sulle giovani generazioni della sua messa in discussione dei concetti di amore curdo, vita libera insieme, onore, ecc. Un'esperienza diretta dell'importanza di questo contributo nella resistenza delle donne curde a Kobane.

ACCADEMIA DELLA MODERNITÀ DEMOCRATICA

NON UNA DI MENO

L'influenza delle teorie e delle pratiche del movimento delle donne curde sui movimenti antagonisti del sistema dominante nel mondo, con particolare attenzione alle organizzazioni femministe, e il loro contributo agli sforzi di auto-organizzazione di queste ultime. Una valutazione dal punto di vista di donne impegnate nelle lotte.

L'intersezionalità delle lotte e il carattere transnazionale del movimento transfemminista. Le guerre come espressione della violenza patriarcale. Il rapporto di NUJM con i movimenti di liberazione.

SECONDA PARTE: LA RESISTENZA DELLE DONNE IN MEDIO ORIENTE

Maral Rahimi / attivista
movimento Jin Jiyan Azadi

Il movimento Jin Jiyan Azadi e la lotta delle donne in Iran.

Alba Nabulsi / giornalista
freelance attivista

Attivismo delle donne in Palestina.